IL
CARBONAJO
ISTRUITO.

TRADUZIONE DAL FRANCESE

MILANO,
1815.

VITA DI S. TEOBALDO

EREMITA

PROTETTORE DE' Bb. .. Cc. .. Cc. ..

San Tibaldo discendeva dalla famiglia de' conti di Sciampagna. Fu figlio del conte Arnoldo, e nacque a Provins in Bria nell'anno 1017. Prese nel battesimo il nome di Tibaldo da quello di suo zio Arcivescovo di Vienna, e che per le sue virtù era in gran venerazione. Nella sua giovanezza preservò li suo cuore dalla corruzione del mondo; e quanto più era forzato a gustar le vanità del secolo, tanto più egli prendeva delle precauzioni per premunirsi contro gli agguati che se gli tendevano.

In leggere le vite de' padri del deserto, fu singolarmente commosso dagli esempj di perfezione che vi trovava, per cui se gli accese un gran desiderio d'imitarli. Le vite di S. Giovambatista, di S. Paolo eremita, di

*

S. Antonio e di Arsene fecero sul suo animo una singolare impressione. Incessantemente sospirava per la felicità che costoro aveano avuto nel gustare le dolcezze della solitudine, e conversare continuamente con Dio, mediante l'esercizio della preghiera, e della contemplazione. Visitava sovente un pio solitario chiamato Burcard, il quale viveva in una isoletta della Senna; e colla sua condotta istruiva il giovane ed i vecchi nelle differenti mortificazioni della penitenza. Suo padre inutilmente si sforzò a trattenerlo nel mondo, proponendogli vantaggiosi partiti, e posti brillanti in corte, e nell'armata.

Eude II suo parente (1) conte della Sciampagna, di Sciartres, di Blois, e di Tours, pretendeva, succedere a Rodolfo III, detto il semplice, ultimo re d'Arles morto li 16 Settembre 1032, in qualità di nipote di questo principe,

(1) *Questo Eude discendeva da Roberto il Forte, fratello dell' altro Roberto anch' esso principe illustre e prode, da cui discende la odierna real casa di Borbone.*

essendo figliuolo di Berta sua sorella. Ma l' imperadore Corrado il Salico s' impadronì del regno di Borgogna, in virtù di testamento del morto re. Questo passo produsse una contesa, la quale subito accese il fuoco della guerra tra i pretensori. Arnoldo diè a suo figlio il comando delle truppe spedite in soccorso del suo parente. Questa commissione dispiacque estremamente a Tibaldo, il quale fece presente a suo padre l' obbligo contratto col voto che egli avea fatto, di abbandonare il mondo; quindi fu che ottenne finalmente quanto pressantemente avea dimandato.

Poco tempo dopo se ne andò alla badia di S. Remigio di Reims con un suo amico chiamato Gotier, ove essendo giunti, fecero ritornare i respettivi domestici, e partiron di là soli, e segretamente. I loro abiti li cangiarono con i cenci di due mendicanti, e si portarono a piedi in Alemagna. La foresta di *Petingen* nella Svevia sembrando loro acconcia ad eseguire il proposto disegno, vi si fermarono,

e vi si costruirono le piccole celle. Avevano essi imparata da Burcard che la vita ascetica esigeva un travaglio manuale, e che gli antichi solitarj si occupavano a far delle stoje o de' panieri. Per supplire a tanto, i novelli eremiti andavano ne' villaggi vicini ad esercitare il mestiere di lavoranti a comando de' muratori, ed unirsi a' servi degli appaltatori a fin di dividere con essoloro i duri ed increscevoli travagli.

Il loro salario l' impiegavano a comperarsi 'l pane nero, che serviva di loro nudrimento.

Talune volte ancora si confondevano con gli erranti carbonaj di quella foresta, per alleviarli dalle penose fatiche, e nel tempo istesso per promuovere fra quelli l' esercizio delle virtù, e de' doveri sociali.

In tempo di notte si ritiravano nella loro foresta cantando insieme delle lodi a Dio, e passando la massima parte del tempo in' esercizj contemplativi.

Fu ben facile a comprendere dalla loro condotta, che in origine non era-

no essi destinati e vivere col travaglio manuale. La santità della di loro vita erà l'ammirazione degli uomini; quindi vedendosi scoverti, risolsero di abbandonare un luogo ove non l'era stato possibile di restare incogniti. A piedi scalzi intrapresero il pellegrinaggio di Compostelle, dopo del quale ritornarono in Alemagna. Passando per Treve TIBALDO incontrò suo padre, il quale per altro non lo riconobbe affatto a cagion della povertà degli abiti, e della macie del corpo in cui era caduto per la rigidezza delle penitenze. Il suo cuore però risentì la più forte commozione alla vista di colui che l'avea generato. Fraditanto represse i sentimenti della natura; e per non essere esposto per la seconda volta ad un egual' incontro, intraprese col suo compagno un pellegrinaggio a Roma. I due santi andarono sempre scalzi. Dopo visitati tutt'i luoghi di divozione che erano in Italia, si fissarono in un orribile deserto, chiamato *Salanico*, vicino Vicenza, e col consenso del padron del

luogo, vi edificarono una cella dappresso una cappella antica e ruinosa. Ivi l'esercizio della preghiera e della contemplazione formava la diloro continua occupazione. Ma Iddio dopo due anni chiamò a se Gotier.

Tibaldo riguardò la morte del suo compagno come un avviso di Dio sull'avvicinamento della sua, quindi fu che raddoppiò il fervore in tutt'i suoi esercizj. Egli non viveva che di acqua, di pane di avena, e di radici, e giunse di poi a privarsi assolutamente del uso del pane: non lasciava affatto il cilizio: una nuda tavola gli serviva di letto; e nel corso degli ultimi cinque anni di sua vita, egli non dormiva più che assiso su di uno scanno. Il vescovo di Vicenza, commosso dalle sue eminenti virtù, l'elevò al sacerdozio; dopo di che molte pie persone gli affidarono la condotta delle diloro coscienze.

Suo padre e sua madre, che viveano ancora, avendo inteso che l'eremita di *Salanico*, di cui si parlava per tutt' Europa, era il diloro

figlio, il quale per la sua fuga avea fatto loro versare tante lagrime, si posero subito in viaggio per andarlo a vedere. Furono essi sì fortemente sorpresi dallo spettacolo che si offrì agl' occhi loro, che all' istante caddero a piè del loro figliuolo, senza potergli dire una parola. Allorchè si riebbero dalla sorprese, si rialzarono, e la diloro fede trionfando su i sentimenti della natura, fece si che la gioja succedesse al dolore. Tutto ad un tratto conobbero la vanità del mondo, e risolsero di consacrarsi al servigio di Dio senza riserva. Il conte Arnold fu richiamato in Bria per suoi affari, ma pria di partire accordò a Gisla, sua moglie; il permesso, che gli avea dimandato, di finir la sua vita presso suo figlio. Tibaldo le fece edificare una piccola cella a qualche distanza della sua, ed ebbe il pensiero d' istruirla nelle pratiche della perfezione.

Poco tempo dopo fu il santo attacato da malattia, per la quale morì. Soffrì egli con incredibile pazienza i

dolori acutissimi che gli cangionavano le piaghe delle quali 'l suo corpo era coverto. Sentendo approssimars' il suo ultimo momento, mandò a chiamar Pietro abate di Vangadice, dell' ordine de' Camaldolesi, che gli avea dato l' abito di religioso un anno prima. A questi Tibaldo raccomandò sua madre ed i suoi discepoli; quindi; dopo ricevuto il santo viatico, morì in pace li 30 Giugno 1066 della età di 49 anni circa. Ne avea passati tre tanto nella Svevia quanto ne'suoi pellegrinaggi. e dodici nel deserto di *Salantico.* Le sue reliquie furon portate nella chiesa dell'abbadia di santa Colomba di Sens. Dipoi furono trasferite in una cappella d' Auxerre, e che porta il nome di san Tibaldo *al bosco.* Questo servo di Dio fu canonizzato da Alessandro III. Oggi si venera a Sens, a Provins, a Parigi, a Auxerre, a Langres, a Tul, a Treve, a Autunia, a Boves, e a Metz ove avvi una chiesa collegiale col suo nome.

La sua festa si celebra il dì primo Luglio.

APERTURA DE' TRAVAGLI DEL 1.° G.

Il G. .. M. .. darà un colpo di ac. .., che sarà ogni volta ripetuto dal 1.° e 2.° A. .., i quali corrisponderanno esattamente ad ogni dimanda del detto G. .. M. .., e 'l G... M. .. medesimo comunicherà sempre agli OO. .. le sue domande, ed altre determinazioni, per mezzo degli AA. ..; accorderà la parola a chiunque la dimanderà in regola, e farà sì che la pace, e'l buon ordine regni sempre nella V. ..

G. M. - B. .. C. .. 1.° A... qual'è il vostro primo dovere in V. .. ?

P. A. - G. .. M .. è quello di osservare se la B. .. è al covertò esteriormente.

G. M. - Assicuratemene mio B. .. C...

P. A. - B.. C... E. .. assicuratemi se la B. .. è al coverto esteriormente.

A questo invito il C. .. E. .. osserverà diligentemente se l' porte del locale siano ben chiuse, e difese

da ogni accesso pagano, quindi ne darà il rapporto al 1.° A.·.

P. A. - G.. M... Siamo al coverto.

G. M. - B... C... 1.° A... qual' è il vostro secondo dovere?

P. A. - È di esaminare se tutt'i Bb... Cc... qui presenti sieno regolari, se sieno figli di questa R... V..., e se decorati corrispondentemente al loro grado, ed all' ordine.

G. M. - Assicuratemene mio B... C...

A. P. - Bb... Cc.. E..., e M... di C... percorrete gli OO... ed assicuratevi se tutti i Bb... Cc. qui presenti siano Cc... regolari, se siano figli di questa R... V..., e se decentemente decorati ed all' ordine.

I Bb... Cc... E..., e M... di C... eseguiranno appuntino l' invito loro fatto dal 1° A..., con esaminare, e squadrare specialmente quelle persone sospette, o poco conosciute; e quindi daranno relazione al medesimo delle circostanze da esso loro osservate

P. A. - G... M... tutto è in regola.

Se vi saranno però visitatori, egli ne avvertirà il G... M..., il quale con la massima garbatezza farà loro covrir la B... per aprire i travagli; e se vi saranno de' lupi, saranno espulsi a mano armata.

G. M. - B... C... 1.° A... a che ora debbonsi aprire i nn... ss... tt...?

P. A. - Allorchè il sole illumina la nostra F...

G. M. - B... C... 2.° A... Che ora è?

S. A. - Il sole già illumina la nostra F...

G. M. - Bb... Cc... 1.° e 2. A. giacchè l'ora e opportuna, prevenite i vostri respettivi OO... che è mia intenzione di aprire i tt... della R... V... sotto il titolo distintivo......; a qual' effetto si uniscano a me per portare al G... M... D... U... un av... di rito, dopo la dovuta invocazione.

P. A. - B C... 2.° A..., Bb... Cc... del mio O... siete prevenuti da parte del nostro G... M... che attenta la opportunità dell' ora,

egli va ad aprire i tt. .. di questa R. .. V. ..; a qual' effetto ci uniremo a lui per portare un av... di rito al G. .. M. .. D .. U. .., dopo la sua invocazione

S. A. - Bb. .. Cc. .. del mio O. .. (*replicando l' annunzio come sopra.*)

P. A. - G. .. M. .. Tutto è avvertito.

G. M. - (*Dando pria un colpo di ac...* All' ordine ad all' in piede

. Tutti si alzeranno, e si porranno all' ordine: quindi il G. .. M. .. scendendo dal T. .. farà la seguente

Invocazione.

G. .. M. .. D... U. .. principio e fine di ogni cosa, essere divino ed eterno, necessario a tutti gli esseri, i di cui irrevocabili decreti portano il carattere dell' amore e della giustizia, origine di ogni potere, germe di tutte le azioni, centro supremo ed universale di tutte le felicità, e delle affezioni della vita, vera ed unica sapienza, a te offriamo il nostro cuore acciò l' infiammi del tuo divino, ed inestinguibile amore; da te

solo vivamente imploriamo i soccorsi necessarj per travagliare efficacemente alla grande opera per la quale qui siamo tutti riuniti; illumina tu le nostre menti; fortifica i nostri petti; benedici le nostre intenzioni, guida i nostri passi acciò i progressi della carboneria si portino con costanza, con amore, e con gloria al di là de'secoli de'secoli·

Terminata la invocazione il G. .. M... ritornerà al suo posto, darà un colpo di ac... e quindi dirà.

G.M. - A. .. G. .. D. .. G... M. .. D... U. .. I. .. N. .. E. .. S. .. G. .. A. .. D. .. S. .. T. .. N. .. P. .. E. .. D. .. A. .. V. .. di..... dichiaro apert' i travagli della R. .. V. .. sotto il titolo distintivo...... all' O. .. di..... al grado di.....

Ciò detto si battono tre colpi di ac. .., che saranno ripetuti da' due AA. .., indi si dirà.

G.M. - A me miei Bb. .. Cc... per i segni.

Si faranno i segni da tutti, e si porteranno gli avv. ..

G.M. - Miei Bb. .. Cc. .. prendete

posto e serbate perfetto silenzio.

Tutti seggono.

G. M. - Bb. .. Cc. .. 1.° e 2.° A. .. prevenite i vostri OO... a prestare attenzione alla lettura che il n. .. B. .. C. .. S. .. ci darà degli ultimi tt... di questa R... V...

P. A. - B. .. C. .. 2.° A .. Bb... Cc... del mio O. .. vi prevengo da parte del G. .. M. .. a prestare attenzione alla lettura degli ultimi tt. .. di questa R. .. V...

S. A. - Bb .. Cc. .. del mio O... vi prevengo (*come sopra*).

G. M. - B... C... S... la parola è a voi

Il S. .. leggerà il pezzo di fornello, e dopo la lettura di esso il G... M. .. dirà.

G. M. - Miei B. .. Cc. .. 1.° e 2.° A. .. invitate tutt'i nostri Bb. .. Cc... a far delle osservazioni, se ne abbiano, sulla redazione del pezzo di fornello de'passati tt... letto dal n... B... C... S...; in caso che osservazioni non a-

vessero a fare, invitate loro a dare il solito segno di approvazione, al colpo dell'a. ..

P. A. - Bb. .. Cc. .. siete prevenuti da parte del G. .. M. .. a far delle osservazioni, se ne avete, sulla redazione del pezzo di fornello de' passati tt. .. che vi si è letto, ed ove osservazioni non aveste a fare, siete invitati a dare il segno di approvazione al colpo dell' a...

S. A. - Bb. .. Cc. .. siete prevenuti. (*come sopra*).

Dopo questa prevenzione, i Cc. .. che vorrano far delle osservazioni, domanderanno la parola in regola, e quindi si procederà con moderazione alla discussione della proposizione fatta sull' oggetto. Terminata la discussione, il G. .. M. .. provocherà le conclusioni del B. .. C. .. O. ..; in seguito delle quali è vietato di ulteriormente osservare sullo stesso oggetto. Ove poi la redazione corrisponda perfettamente al bozzo, non potrà aver luogo alcuna osservazione per cangiamento di articoli, o di espressioni essenziali nel bozzo sanzionate. In conseguenza si daranno le conclusioni, e si passerà il pezzo alla firma de' dignitarj.

G. M. B. C. .. 1.° A. invitate il B. C. .. M. E. a portarsi nella T. .. per vedere se vi siano vv. ..

Il 1.° A. .. invita l' E. .. come sopra, il quale va per la F. .. , e trovando vv. .. li esaminerà diligentissimamente; esigerà dagli stessi le carte, e diplomi corrispondenti; riscuoterà parimenti i di loro nomi, cognomi, e firme, indi rientrerà nella B. .., e di tutto ne avvertirà il 1.° A. .. Questi ne avvertirà il G. .. M. .., il quale disporrà l' ingresso de' medesimi cogli onori del grado; o darà altre disposizioni analoghe alle circostanze.

Dovendo i vv. .. entrare, l' E. .. uscirà a riceverli, e ad introdurli nella B. ..

Entrati, il G. .. M. .. esprimerà loro il piacere nel vederli fraternizzare co' suoi figli: quindi farà loro occupare i primi posti.

Il G. .. M. .. ordinerà che giri sugli OO. .. il s. .. delle proposizioni: nè avvertirà il numero raccolto, e ne farà la lettura di esse: non permetterà che tale s. .. giri la seconda volta.

Farà girare il b. .. per i pp. .. da scrutinarsi, e non permetterà per qualunque pretesto, che questo atto sia reiterato sul medesimo soggetto.

Permetterà la lettura de' pezzi lavorati da' Bb. .. Cc. .. Cc. .., provocherà le conclusioni dell' O. .. tutte le volte che saranno necessarie nelle discussioni.

Vieterà la par. .. a chiunque la cercasse più di due volte, e dopo le conclusioni emesse.

Farà girare il s. .. delle beneficenze, e ne avvertirà il prodotto.

Promoverà il pagamento de' mensili, e di ogni altro debito de bb. .. ec. .. inverso la V...

Provocherà le osservazioni per lo bene dell' Ordine in generale, e della V... in particolare.

Ordinerà di portarsi gli avv. .. a' vv...

Inviterà il b. .. c. .. s. .. a leggere il pezzo di fornello relativo a' tt. .., e lo farà sanzionare e cifrare da' dignitarj.

Farà in somma tutto ciò che crederà conducente a bene e decentemente travagliare secondo il rito.

*

TRAV... DI RICEZIONE.

G. M.- B... C... 1.° A... che abbisogna per regolarmente eseguire in V... una ricezione?

P. A. - Un G... M... — Un 1.° A...— Un 2.° A...—Un M... di C...— Un M... E...—Un M... T...— Un M... S...—Un M... O...— Un M... C...—Un M... P... che son tutti presenti (*o se alcuno di essi mancherà, se ne darà l' avviso corrispondente.*)

G. M.- E bene B. C. S... se abbiamo alcun pagano a ricevere tra noi, illuminateci sol dicostui conto.

A questo invito il S.... darà conto degli atti fatti per lo recipiend.; indi scriverà il costituto, e l' invierà al medesimo nel gab...

G. M. - Miei cari Bb. .. Cc. .. se le nostre inquisizioni han prodotto risultati favorevoli a questo pagano, consentite che il medesimo sia ora ricevuto fra noi ?

Tutti daranno il solito segno di approvazione, in caso negativo, resterà aggiornata l'ammissione dello stesso.

G. M. - B. .. C. .. 1.° A. disponete che il B... C... P... facci 'l suo dovere.

Il 1.° A... inviterà il P... a fare il suo dovere. In seguito di che questi riscuoterà dal p. .. il detto costituto, inviatogli dal S. .., e quindi levandolo dal gab. .., lo condurrà bendato alla porta della B. .., e busserà in un modo irregolare.

C. C. - B... C... 2.° A... si bussa la porta da p...

Il 2.° A... darà un colpo di ac. .. e porterà questo avviso al 1.° A. .., questi risponderà al colpo, e riporterà l'avviso al G... M. .., senza pronunziare altro nome che quello di B. .. C. .. C. ..

G. M. - Vedete chi sia questo teme-

rario che ardisce turbare i nn...
ss... tt... ?

Il 1.° A. .. replica al 2.° A. .. questa domanda, e 'l 2.° A. .. al C. .., il quale per una fessura della portà la replica al P. .. con voce minaccevole ed imponente. Il P. .. risponderà.

C. P. - È un uomo che ho rinvenuto smarrito per la F. ..

Il C. .. raccoglierà questa risposta, e la comunicherà a' dignitarj come sopra.

G. M. - Domandategli'l suo nome, cognome, età, patria, e professione.

Si esegue come sopra

G. M. - Qual'è il suo domicilio; la sua religione, la qualità civile?

Si esegue come sopra.

G. M. - Che cerca da noi? (*si esegue come sopra.*

C. P. - Cerca la L .. e di far parte del nostro R. .. O

Si comunica questa risposta come sopra.

G. M.- Ebbene! . fatelo entrare.

Allora il P. .. l'introduce in mezzo degli OO. ..

G. M.- Mortale! Le prime qualità che noi ricerchiamo sono una sincerità di cuore, ed un coraggio eroico nel disprezzare i pericoli.

Siete voi nello stato di rendervi tale?

Dalle risposte che il p. .. darà, il G. .. M. .. prenderà motivo di fargli altre dimande sulle qualità morali, e specialmente sull' esercizio delle virtù sociali, onde scovrire così le di lui inclinazioni. A tale oggetto si servirà ancora di quelle risposte pervenute dal gab. .. di rif. e di ogni altro mezzo suggestivo per iscovrire le vere inclinazioni viziose del p. .. per quindi adoperar saggiamente i mezzi correttivi di esse, o anche negargli la luce, se la prudenza lo detterà.

G. M.- E bene! noi vi esporremo a terribili pruove, le quali indubitatamente ci assicureranno di voi.

B. .. C. .. T. .. fategli fare il p. .. v. ..

Il p. .. sarà condotto fuori della V. .. e se gli farà viag. per la F. .., provocandolo a sormontare tutti gl' incontri pericolosi. Indi si ricondurrà alla porta della B. .. e si busserà da p. .. La voce passerà secondo il solito, e sarà nuovamente introdotto nella V. .. in mezzo degl OO. ..

G. M. - P. che cosa avete rimarcato in questo 1.° v. ..?

Il p. .. risponderà alla meglio che crede.

G. M. - Questo primo v. .. è l'emblema della vita umana: il rumor delle frondi che avete inteso, e gli ostacoli che avete incontrati per lo cammino, ci avvertono, che attenta la nostra fragilità, non possiamo in questa valle di lacrime esser virtuosi se non col bene operare, e con essere guidati in tutte le nostre azioni dalla ragione.

A questo proposito il G. .. M. .. potrà continuare un bel discorso sui doveri dello stato del p. .. animandolo a bene adempirli non ostante qualunque ostacolo.

G. M. - Fategli fare il secondo v. ..

Si riconduce il p. .. fuori, e si fa passare pel fuoco: se gli farà conoscere ancora la pena che i Bb. .. Cc. .. Cc. .. han fulminata contra gli spergiuri. Quindi si ritorna all' uscio della B. .., e si replica la irregolare bus. .., si attende che passi l' avviso come sopra, e s' introduce di bel nuovo il p. .. nel mezzo degli OO.

G. M. - Quel fuoco materiale sul quale siete passato è l' emblema di quel sacro ardore di carità che deve star sempre acceso nel vostro cuore per distruggere le macchie lasciateci da' vizj capitali. Possa quêsto fuoco fin da questi istanti di vostra rigenerazione, attivarsj 'n voi e purgarvi dalle mondiglie, e da ogni attacco vizioso, onde rendervi caro e stimabile alla società cui desiderate appartenere.

G. M. - Bb. .. Cc. .. P. .. e M. .. di C. .. fate accostare il p. .. al sacro tr...

Si esègue.

G. M. - Pagano voi dovete prestare un

giuramento irrevocabile: vi prevengo per altro che questo non lederà il dritto delle genti, la tua religione, o lo stato. Esso però è terribile, e guai a chi lo infrangerà rendendosene spergiuro. La morte è la pena colla quale sarà punito?

Consentite voi di prestarlo?

Il pa. risponderà analogamente.

G. M. - E bene M. .. di C. .. fate il vostro dovere.

Il M. .. di C. .. farà a piè del T. .. inginocchiare il p. .. su di un pannol. .. b. .., facendogli ancora stendere la mano sulla croce e sull' a. ..

G. M. - Allordine.

Tutti si armeranno di a. .. e si porranno all' ordine.

GIURO.

Io nn. prometto e giuro sugli stabilimenti dell' ordine generale, su questa croce, e su questo ferro punitore de' spergiuri, di conservare

scrupolosamente i segreti della R. .. C. .. e di non rivelarli mai ad alcun p. .. Giuro di non iscrivere, incidere, o dipingere alcuna cosa relativa all'ordine, senz' averne ottenuto un permesso dal G. .. M. .. Giuro di soccorrere i miei Bb. .. Cc. .. Cc. .. in caso di bisogno, e di non attentar giammai all' onore delle diloro famiglie; e se per mia disavventura divenissi spergiuro, da questo momento io consento e voglio espressamente che il mio corpo sia fatto in pezzi, indi bruciato, e le mie ceneri sparse al vento, acciò sia il mio nome di eterna esecrazione a tutt'i Bb. .. Cc. .. Cc. .. che sono sparsi sulla terra. Di questo mio giuramento ne chiamo il Dio eterno in testimonio, ed in ajuto.

Terminato il suddetto giuramento il G .. M. .. farà condurre l' as. .. in mezzo degli OO. ..

G.. M.- Che cercate voi?
As .. - La L. ..
G. M.- Al colpo della mia a .. la L. ..
Darà il colpo, il quale sarà

ripetuto dagli AA... el' as... sarà sbendato, mentre che il G... M... e tutt' i Bb... Cc... terranno le ac... impugnate.

G. M.- Queste ac... che vedete impugnate contro di voi, serviranno per trucidarvi se diverrete spergiuro. Al contrario si rivolgeranno in vostro soccorso ove ne avrete bisogno. - Accostatelo al T...

Il M... di C... lo accosterà, e lo farà inginocchiare nuovamente.

G. M.- Confirmate nelle mie mani il giuramento che pocanzi avete prestato, e giurate di osservare esattamente gli statuti particolari di questa V...?

As. - Si: nelle vostre mani lo ratifico, lo confermo, e giuro.

Ciò detto, il G... M... tenendo colla mano sinistra l' Echantil... e colla destra l' a... sul capo del recip. ..., pronunzierà la seguente f...

G. M. A... G... D... G... M...

D. . .U. . .I. . .N. . .E. . .S. . .
G. . .A. . .D. . .S. . .T. . .N. . .
P. . .E. . .D. . .A. . .V. . .di. . .,
e per i pp. . . a me accordati da questa R. . .V. . . io fo, nomino, e creo A. .. C. . . NN. .. figlio di questa R. . . V. . . sotto il titolo distintivo . . . . all' O. . . di. . . . .

Indi coll' a. .. darà tre cc. .. sull' Echantil. . . nel modo consueto, farà alzare il detto recip. .., gli comunicherà ss. .. pp. .. e t. . .

G. M.- M. .. di C. .. fate che il novello ricevuto si riconosca dagli AA. .. su gli due Oo. ..

Il M. .. di C. .. lo presenterà agli AA. .., i quali dopo di aver fatto il loro dovere, annunzieranno al G. .. M. che tutto è in giusta e perfetta regola.

G. M.- Miei .. Bb. .. Cc. .. 1° e 2° Aa. .. prevenite i vostri Oo. .. di riconoscere da ogg'innanzi per membro attivo di queste R. .. V. .. il B. .. C. .. C. .. nn., e di unirsi a me per portare un av. .. alla sua rice. . .

Si eseguirà e dopo il G. .. M. .. farà, o commetterà ad altri la spiega del

TRESÈ.

G, M.– Mio caro B. .. C, .., tutto ciò che qui osservate non è egli materiale, ma bensì allegorico, ed allusivo alle virtù che esercitar si debbono da tutt'i Bb. .. Cc. .. –– Ascoltate.

La natura nel formar l'uomo lo volle libero: i sacrosanti esercizj di questa libertà verso lo stesso, verso i suoi simili, e verso la padria, debbono far corrispondere l'uomo al fine che ebbe la natura informarlo (a), dividersi i piaceri ed i travagli immedesimato co' suoi fratelli, e rendersi equilibrato coll'intera creazione, onde esaltare al più sublime grado la virtù. Infelicemente resta-

(a) Qui è a proposito di far comprendere al novello ricevuto che tutti gli uomini sono nati liberi, e che liberi debbono mantenersi sino alla morte, anche a costo del sangue.

rono deluse le dilei belle speranze: l'uomo abborrì il dolce nome di fratello, e trattò il suo simile da nemico. Il più forte usurpò i dritti del più debole. La mancanza della forza fu supplita dall'astuzia; sursero le cabale, e gli odj; i tradimenti gl'inganni, la superstizione corsero a porre l'ultima mano all'universale sterminio. Infranto così il più sublime oggetto della creazione, la natura restò avvilita, e l'uomo diventò vile schiavo delle sue infami passioni. La ragione però signora dell'animo umano, non lasciò di sollevare taluni savj contemplatori de' principj delle cose, ed indicare ad essi i segreti veleni contro la generale corruzione. Si sforzarono a richiamare al sentiero della virtù l'umanità traviata, ma questa sorda alle loro voci ne abborrì le leggi, e le ammonizioni. Instancabili costoro per ottenere il loro intento, immaginarono le segrete società, le quali coll'assiduità de' loro travagli, accostumandosi agli esercizj delle virtù, avessero potuto educare

i traviati mortali, e ridurli alle loro vedute. Consecrarono le loro fatiche alla immortale divinità, e qual figli diletti di essa si avvalsero de' suoi medesimi prodotti per formare de' misteriosi simboli, atti a penetrare i cuori de' traviati pagani, e riformarli a quel bel principio corrispondente al fine della creazione. L' ordine sacro della C... dispone queste segrete società, che unite insieme formano il sublime elogio della virtù.

1. Il T... dell' albero che voi osservate ci dimostra la superficie della terra ove sono sparsi i Bb... Cc... Cc... i quali odiano il nefando nome di nemico, e riconoscono l' uomo qual' egli è effettivamenti; ci fa ricordare ancora del cielo che ugualmente ci ricopre, e ci rammenta essere eguali ne' nostri bisogni e ne' nostri interessi. Le sue radici ci fanno comprendere la sua stabile fermezza capace di resistere a qualunque urto. Le sue verdeggianti frondi ci fanno ricordare che egli non invecchierà giammai, e ci rammentan pure, che

siccome i nostri primi progenitori, perduta la innocenza, coprirono le loro nudità colle foglie, così noi nella depravazione universale in cui ci troviamo, colle medesime coprir dobbiamo i difetti de' nostri simili, e specialmente de' Bb... Cc. .. Cc. ...

2. Il Pannol. b... sul quale siete stato ricevuto, siccome da un' erba ha avuta la sua origine, e mediante la macerazione e continuo travaglio è divenuto tale, così ci dimostra dover noi renderci puri e candidi mercè una continua inistancabile fatica: ci ricorda ancora che siccome egli ci accolse nell' uscir deboli e nudi dal seno di nostra madre, così ci ha accolti di nuovo in questo istante di nostra rigenerazione alla forza ed alla virtù.

3. L' acq. .. ci dimostra che se ci lavò allorchè sortimmo dal seno materno, ora ci deve rimondare per uscire dalle tenebre e dalle sozzure del vizio, e rientrare nell' ordine virtuoso della R. .. C. .. in guisa che purificati da ogni viziosa mac-

chia di depravazione, possiamo godere de' veri piaceri che la virtù nel suo regno ci prepara.

4. Il sa. .. è il simbolo della sapienza, e siccome è stato destinato dalla natura a preservare dalla corruzione ciò che è corrottibile, e renderci più costanti i suoi prodotti, così ci dimostra dover noi essere saggi ed accorti a preservare il nostro cuore dalla generale corruzione, onde renderci più piacevoli i nostri travagli diretti ad ottener la gloria de' virtuosi.

5. La cor. .. di sp. .. b. .. ci avverte che se si portasse veramente sul capo, le sue punture ci renderebbero immobili ed accorti nell' agitarci onde non sentirle; così del pari portando queste stesse spine sempre attaccate alla nostra volontà, esse non ci faran mai allontanare dall' impero della ragione per abborrire eternamente il vizio, ed essere strettamente attaccati alla virtù.

6. La cr. .. è il simbolo de' travagli, delle persecuzioni, e della mor-

te che debbonsi da' Bb... Cc... Cc... disprezzare, siccome li disprezzò Gesù Cristo N... G... M..., onde pervenire all' apice della virtù, a dispetto di tutte le minaccie del dispotico potere del vizio e del vizioso.

7. La ter... è qvella che ricopre di eterna oblivione i nostri estinti corpi; e perciò noi ci serviamo della stessa per ricordarci di dover tenere nel nostro cuore eternamente sepolto il segreto del nostro sacro Ordine. Questo è il più importante emblema del nostro istitnto. I depravati pagani dichiarati nemici della virtù ci tendono insidie, e gli sciagurati sono sì orribilmente traviati, che temono le nostre adunanze, origine del loro ravvedimento, e delle loro felicità. Se costoro penetrassero il nostro segreto, guadagnerebbero i mezzi per attaccarci, e saremmo allora nella necessità di sostenere un diseguale conflitto per l' imprudenza di colui che non sa giustamente custodire un segreto.

8. La sca... è quella di cui si

servono i Bb. .·. Cc. .. Cc. .. ne'loro materiali travagli. Essa ci ricorda di non poter arrivare al tempio della virtù se non a gradi a gradi.

9. Le leg. .. affasciate simboleggiano tutti noi Cc. .. stretti in una eterna unione di pace e di fortezza. E siccome le legna servono di materiale a' fornelli; si accendono al fuoco di questi; cacciano del fumo che s' innalza fino al cielo, si purificano, diventano carboni, e cambiano di qualità; così tutti noi siamo parimenti il materiale del simbolico fornello de' nostri travagli, d' intorno al quale riuniti insieme con un istesso cuore, ci accendiamo di sacro fuoco di carità; innalziamo fino al cielo i nostri sospiri animati da una forte speranza di acquistar le virtù; ci purifichiamo da' vizj del corrotto secolo; ci perfezioniamo nel bene, e diventiamo nuovi e forti.

10. I nastr. .. sono i principali embl. .. della R. .. C. .. I suoi colori ci dinotano la F... simboleggiata col nero del carbone. La S. .. sim-

boleggiata col blù del fumo del nostro augusto fornello. La C. .. col rosso del fuoco. Essi servono di abito, e d' insegna a' Bb. .. Cc. .. Cc. . per sempre ricordar loro queste tre sublimi virtù.

11. L' echantil. .. simboleggia la pertica del fornello: la sue forma è regolarmente recisa a flauto, acciò non si equivochi nel rintracciare i carboni materiali 'n caso di bisogno. Si ha come un distintivo del nostro ordine; va attaccato agli abiti de' B. .. Cc. .. Cc.., e nelle campagne sta situato di passo in passo nelle vicinanze de' tugurj degli stessi Bb. .. Cc .. per subito rinvenirli in caso di soccorso.

12. Il gomit. .. di f. .. dinota il mistico legame di pace, carità, ed unione, solo oggetto di tutt' i Bb... Cc. .. Cc. ..

13 L' a. .., la z. .., e la p. .. sono gli ordegni di cui ci serviamo ne' nostri ss. .. tt. ..

TRAVAGLIO D'ISTRUZIONE.

Il G.. M.. nel tempo della istruzione farà le domande del catechismo alternativamente al 1.° e 2.° AA.. Sulle domande che crederà opportune, farà quelle spieghe per le quali i Mm.. domandano la parola in regola, ampliandone i significati, per dilucidare i tratti del catechismo, ed educare gli App.. Il G.. M.. potrà ancora in V...commettere questa istruzione al 1.° e 2.° AA.. o all' Or.. ove o crederà necessario.

CATECHISMO.

D. Da dove venite mio caro B... C... C...?
R. Dalla F...
D. Che cosa avete fatto colà?
R. Ad ogni costo ho procurato de' materiali per il F.
D. Ora cosa ci apportate?
R. Sal... ed ami.. a tutti i Bb.. C..

D. Dove foste ricevuto?
R. Su di un pannol. .. b. .. in una B...
di una V... P. ..
D. Per dove siete passato?
R. Per mezzo di una F. .., sulla sede di un f... accesso da tre Bb... Cc... Cc..
D. In che modo foste ammesso?
R. Era decentemente vestito e bendato.
D. Faceste qualche viaggio?
R. Ne feci due, il primo per la F. .. ed il secondo per il fu. ..
D. Che cosa indica il primo viaggio?
R. Che la vita umana è circondata da pericoli, e per evitarli deve ogni B... C. .. C. .. esser vigilante ed accorto.
D. Che cosa indica il secondo viaggio?
R. Che il cuore del B... C... deve essere accesso dalle fiamme della carità, e purgato da qualunque vizio.
D. Introdotto nella B..., oltre il costituto, che altro pronunziaste?
R. Genuflesso diedi il mio sacro giuramento, indi fui istruito ne' ss.. pp.. e tt...
D. Fatemi il s. ..
R. Eccolo (*si fa*).
D. Datemi la p... s...

R. Non la so tutta: datemi la prima, che io vi darò la seconda. (*si dà*)
D. Datemi il t. ..
R. Eccolo (*si dà*)
D. Che cosa indica il tr .. ?
R. Il Cielo e la rotondità della terra.
D. Che intendete sotto questa figura ?
R. Il Cielo, che colla sua volta ci copre, e la terra nella cui superficie sono sparsi tutti i Bb. .. Cc ..
D. Che cosa avete veduto sopra il tr...?
R. Molte basi ben collocate, ed in buon ordine.
D. Quante sono queste basi?
R. Sono quattordici.
D. Ditemele?
R. Il Pannol... b..., l'Acq..., il Fu. .., il Sa. .., la Cr. .., le Le. .., le Fo. .., la Te. .., una Cor. .. di sp. .. b. .., la Sc. .., un gomit. .. di f..., e tre nas..., cioè uno nero, il secondo blù, e 'l terzo rosso.
D. Fatemi la spiega morale di tutte queste basi?
R. Il pannol... b... esprime la candidezza de'nostri costumi: base essenziale a tutt' i Bb. .. Cc. ..
D. Che significa l' acq.. ?

R. Questo elemento ci dimostra, che coll' abluzione del vizio originale, avendoci il G. .. M. .. D. .. U. .. data la salute, ci ha resi suoi amici e fratelli.

D. Che significa il Sa. .. ?

R. Siccome questo è necessario per impedire la putrefazione, così noi dobbiamo averlo sempre nel nostro cuore, per preservarci dalla corruzione de' vizj che cerca sopraffare i nostri sensi.

D. Che significa il fu. .. ?

R. Che i cuori dei Bb. .. Cc. .. Cc. .. debbono essere sempre accesi dalle fiamme della carità, onde ricordarci di quel sublime precetto di morale: *Non fare ad altri ciò che per te non vuoi*.

D. Che significa la cr. .. ?

R. Che non può giungersi alla virtù, senza de' grandi travagli, ad esempio del nostro G. .. M. .. D. .. U. .. che morì in Croce per illuminarci e renderci felici.

D. Che significano le le. .. ?

R. Esse dimostrano tutti gl' individui del nostro R... O..., che stando uni-

ti son forti, e disuniti son deboli; percui a renderci forti ed invincibili dobbiamo essere inseparabili.

D. Che singnificano le fo. . . ?

R. Esse singnificano che siccome i nostri primi progenitori, perduta l'innocenza, coprirono le loro nudità con le foglie; così noi colle nostre azioni virtuose ed eroiche, dobbiamo coprire i difetti de' nostri simili, e specialmente de'Bb. .. Cc. .. Cc. . . ?

D. Che singnifica la te. . . ?

R. Che là dove si sotterra una cosa non se ne ha più notizia; così bisogna seppelire nel nostro cuore il segreto del nostro S. .. O. ..

D. Che singnifica la cor. .. di sp. .. b.?

R. Questo simbolo ci ricorda che il N. .. G. .. M. .. D. .. U. .. la tenne sulla testa, per insegnarçi che dobbiamo allontanare dalla nostra mente ogni pensiere che possa recare il minimo male ai nostri simili.

D. Che singnifica la sc. . . ?

R. Questa materialmente serve per ascendere, simbolicamente c'insegna, che per giungere all'apice della vir-

tù, ci dobbiamo pervenire a gradi a gradi.

D. Che significa il gom... di f...?

R. Siccome questo serve materialmente per ligare tutte le cose, ed unirle insieme, così noi dobbiamo legare tutt'i nostri cuori onde renderci indivisibili, e forti.

D. Che significano i tre na...

R. Essi sono gli abiti de Bb... Cc... Cc...

D. Datemene la spiega morale?

R. Il nero indica il carbone, ossia la F... che deve essere in noi cieca, e costante sino alla morte. Il blù significa il fumo, ossia la S... di vederci giunti alla metà de' virtuosi. Il rosso finalmente significa il fuoco, della C... che deve essere sempre acceso nei nostri cuori, senza mai estinguersi.

D. Dunque siete voi Ap...?

R. Per tale mi riconoscono i miei Mm...

D. Quando tempo ci vuole per formare un B... C...?

R. Nove V...

D. Dove travagliano gli Ap...

R. Sotto le direzione de' Mm.

D. Come si tagliano le legna?
R. A bocca di flauto come l'Echantil...
D. Che significa l'Echantil...?
R. La pertica del forn..., ossia il segnale degli Ap. ...
D. Qual' è il segno dell' Ap. ..?
R. La sc...
D. A che serve l'Echantil...?
R. Acciò se si voglia rintracciare qualche tugurio de' Bb. .. Cc. .. Cc. .. nei luoghi di campagna, si va in traccia di questo segnale, che di parte in parte si trova piantato, per aver così quegli ajuti che abbisognano.
D. Chi è nostro Pa...
(*si alzano gli occhi al cielo*).
D. Chi è nostra Madre?
(*si bassano a terra*).
D. Dove sono i nostri fratelli?
(*Si gira la testa a destra ed a sinistra*.)

DEL TRAVAGLIO DI MASTICAZIONE.

Il travaglio di masticazione si apre, e si chiude sempre al grado di Ap..

Il pane.........	Carbone
Il vino	Buona carbonella
L' acqua	Cattiva carbonella
Il cibo	Materiale pel for..
La bocca	For..
Il piatto........	Cofano
La servietta	Grembiale
Il coltello	Ac.., o lan..
Il cucchiajo	Pala
La forchetta	Arco, zappa, o ras.
Il bicchiero	Vano
La bottiglia	Arcia
Il sale..........	Terra b..
Il pepe.........	Terra n..
La tovaglia	Sindone
La tavola	Tronco
La sedia........	Carretta
Il formaggio	Dura carbon..
La ricotta.......	Fresca carbon..
I frutti.........	Freschi carbon..
I fiori..........	Odorosi carbon..

Il Pane si taglia a zappa, come l' Echantil..

Aperti i travagli sacri non è permessa la masticazione la quale s'incomincia, e si lascia sempre per ordine del G. .. M. .., e con decenza.

Quando il G... M... vorrà portare i Brindisi, dichiarerà sospesa la masticazione, ed invigoriti i travagli sacri.

1.° *Brindisi.*

G... M...—Miei Bb... C... C. .. 1.° .. e 2°.. A... prevenite i vostri Oo... ch'è mia intenzione di portare un av... al nostre Pro... S... T..., e di unirsi a me per eseguirlo.

Gli AA.. comunicheranno questo invito secondo il solito.

Si chiama all'ordine e tutti si alzano.

Gli Ap. .. avranno la servietta sulla spalla sinistra, i Mm. .. sul braccio sinistro.

G... M...—Allienate i vani, e riempieteli di buona Car... (*si eseg.*)

G... M...—La mano destra ai vani (*si esegue*).

G... M...—Alto i vani (*si esegue*).

G... M.—I vani due dita distanti dal for. ..

G... M... — Avv... una volta (*si eseguisce bevendo un poco.*)

G. M... — Avv... due volte. (*si beve un altro poco*)

G... M... — Avv... tre volte. (*si beve tutto.*)

Si fa il segno della sca... Si alzano, e si abbassano i vani per 3. volte, e poi si battono sulla tavola. Si fa il segno, e quindi l'avv...

2. *Brindisi.*

Il G... M... lo porta a Francesco I. Re di Francia (a) *nel modo come sopra. In questo atto vi sarà l'Ambasciadore situato dalla parte interna della mensa, il quale ringrazia, e si copre.*

3. *Brindisi.*

Il G... M... lo porta al P... e S... A...

4. *Brindisi.*

Il P... A... lo porta al G... M...

5. *Brindisi.*

Il G... M... lo porta a' nuovi ricevuti se ve ne sono.

(a) Questo re fu il padre delle lettere, e'l protettore della carboneria, in guisa che fece in essa iniziare tutt'i suoi marescialli, da lui chiamati sempre coll' onorevole titolo di *cugini*.

6. *Brindisi.*

Il G... M... lo porta a tutti i Bb... Cc... Cc... che sono sparsi sulla terra. Tutti questi brindisi sono di obbligo. Possono portarsi degli altri a piacere, e possono leggersi i varj pezzi di fornello, dopo osservati dall' Or.

OBBLIGAZIONI PARTICOLARI

VERSO LA SUA V...

1. Trovarsi in V.-un quarto d'ora prima dell' istante indicato per l' apertura de' travagli.
2. Avvertire per iscritto, o altrimenti, quando non vi si può intervenire.
3. Non entrarvi giammai, senza essere rivestito degli abiti dell'ordine, e delle decorazioni del suo grado.
4. Mantenersi nella più grande decenza.
5. Non parlar mai senza averne ottenuto il permesso.
6. Essere sempre all'ordine quando si parla in V...
7. Tacere sempre al colpo dell' ac... del G... M..., e degli AA...

8. Non domandare più di due volte la parola sull' istesso oggetto.
9. Non abbandonare il suo posto, nè camminare in V... senza permesso, e all' ordine.
10. Conformarsi a tutti i regolamenti.
11. Non parlar mai in V... di oggetti stranieri.
12. Non denunciare giammai in V... un B...C... C... per una mancanza grave, che possa interessare il di lui onore; ma darne l'avviso in iscritto al G...M...
13. Sottoporsi senza replica alle decisioni, ed alle pene stabilite.
14. Non riprendere mai il G... M..., o gli AA..., e restringersi a semplici osservazioni per tutto ciò che loro riguarda.
15. Far leggere, ed approvare dall'Or... tutti i pezzi del fo... che si vorranno recitare in V...
16. Sottomettersi alle sue correzioni, ed agli avvisi di quello; ed in mancanza, domandarne alla V... i commessarj per giudicarne.
17. Avvertire il Segretario dell' impedimento che ciascuno ha da non poter

intervenire ai travagli, egualmente prevenirlo se si deve allontanare dalla V...; se si ritira; e se cambia abitazione o qualità civile.

18. Sottoporsi a tutto ciò, che sarà domandato dal G.. M..., e M... di C... per l'ordine de' travagli della V...
19. Domandare congedo quando si deve esser lontano per più di un mese.
20. Pagare esattamente le quotizzazioni, ed incaricare un B.. C...di adempiere per se, quando ciò non si può eseguire personalmente.

OBBLIGAZIONE DI UN B... C...

IN UNA V... STRANIERA.

1. Bisogna esser munito delle sue decorazioni; e del suo diploma.
2. Attendere l' istante per esservi introdotto dal B... C... E...
3. Prepararsi a rispondere a tutte le domande d' Ordine.
4. Guardare il silenzio, se non si riceve buona accoglienza.

5. Eseguire con esattezza, ciò che si prescrive circa l'ordine, la disciplina, e la decenza de'travagli nella V... che si visita.
6. Non dare mai il suo parere, senza essere invitato.
7. Cercare di ritirarsi ne'seguenti casi.
1. Quando si conosce che alcuno si apparta da' principj dell' ordine.
2. Quando si voglia deliberare sopra un oggetto relativo alla V.·.. alla quale si appartiene; relativo a se; o a qualche interesse segreto, e particolare della V. .. che si visita.
8. Contenersi in modo da dar la più alta idea della sua buona maniera, della sua docilità, della sua regolarità, e della sua decenza.
9. Non compromettere mai in alcuna cosa la sua V...; e se si riceve qualche minimo torto, eercare di sortire in silenzio, darne subito avviso al G... M..., e non parlarne ad alcuno.

LA RICEZIONE.

1.°

Dagli orrori dell' atra foresta
Fida schiera all' ostello ti adduce,
Folgoreggia al tuo sguardo la luce,
Ti rischiara tra l' ombre il sentier.
Già ti si apre l' arcano mistero,
Vedi il dritto che diede natura,
Che il gran mastro con provvida cura,
Ti donò nell' istante primier.

Coro.

Sgombro l' occhio da nebbia profana
Fissa ardito nel giusto e nel ver.

2.°

Mira infranti già i nodi tenaci,
I legami, le dure ritorte,
L' empie leggi di sangue di morte,
Che ai mortali tirannide ordì.
Vedi i brandi, che impugnano i prodi,
Ed ascolta lor detti sicuri:
« Se fedele sarai a' tuoi giuri,
« Fidi ancor ti fian essi così.

Coro.

Se ben guardi oh! qual giorno beato
Fausta sorte all' istante ti aprì.

3.

Ti ricuopri del sacro velame
Che ti asconde alla vista mortale,
Ma l' arcano tremendo fatale
Sia per l' empio pel vile oppresso:
Voi che ingiusti sedete sul soglio,
Voi che leggi alle genti dettate,
Re superbi sul soglio tremate,
Abbastanza regnaste finor.

Coro.

Libertade a pugnare ci affretta,
Sprezza ognuno di morte l' orror.

4.

Il potere, l' insano rigore
Si aggravò sulle nostre sciagure,
Ma virtude ne sorge più pura,
Più lucente nel mondo raggiò.
Atterrate, uccidete, struggete,
Fia pur vana l' impresa, la speme:
Di altri eroi nostro sangue sia il seme,
Tremi il vil che conquiderci osò.

CORO.

Di virtù l'ama schiera seguace;
Forza o tempo no opprimer non può.

M.

LA CARITA'.

1.°

O TU che in fiammi l'alme
Del tuo divino ardore,
Tu accendi il nostro core,
Ci stringi in amistà.
Tu della patria i figli
Unisci nei perigli,
E lega in dolci nodi
L' oppressa umanità.

CORO.

Se tu propizia ci odi
Già siamo in libertà.

2.°

Tu fa che taccia in noi
Ogni privato affetto,
Unico sia l' oggetto,
Sia uno il voto ognor,
Nè mai ci prenda il rio
Di sovrastar desio,
Ma sol fraterna cura
Regni, e soave ardor.

CORO.

Della foresta oscura
Tu sgombra il fosco orror.

4.°

Dall' alto a noi sorridi
Figlia del ciel primiera,
Fida nudrice e vera:
Di social virtù.
Per te di patria i dritti
Noi sosterremo invitti,
Nè mai sarem la preda
D' ingiusta servitù.

CORO.

A te s' inclini e ceda.
Qual mai più avverso fu.

4.°

Di servo e di signore
Sia il nome ognor proscritto,
Ognun nel proprio dritto
Sappia l' altrui serbar.
E non offuschi mai
I tuoi celesti rai
Insana voglia avara,
Nè ci abbia ad abbagliar.

CORO.

Di amor soave gara
Possa fra noi regnar.

M.

LA CENA.

Questa è la cena, è questa
  La mensa dell' amor
  No, che più bella festa
  Non vide il Mondo ancor
Ite pagani. un fatto
  Il rito un dì farà
  Sì giuri il sacro patto
  Di pace, e libertà ?
Ma pria del Padre eterno
  S' invochi la virtù
  È spianti il reo governo
  Di guerra, e servitù
Il Re sia giusto e pio;
  Il popolo fedel.
  Ognun adori un Dio
  Che regge il mondo, e il ciel
Questo è il mio corpo, e questo
  Il sangue mio pur è.
  Con, la mia morte attesto
  L' oggetto di mia fè
Morrò. Ma il sacro avello
  In Baracca cambierò
  Fia spento il reo rubello
  Ed al Ciel con voi n' andrò.

LA MORTE.

CORO.

Sulle tombe de' cari cugini
Ci accompagni 'l dolor, la pietate
Su spargiam quelle tombe onorate
Di novelli e di candidi fior.

SOLO.

Fera morte, tua falce tremenda
Quanto miete, dissolve, e distrugge!
Nat' appena la vita sen fugge,
E tu regni sul trono d' orror;
Al tuo regno però non soggiace
Chi virtude raccolse nel core,
Se, malgrado il tuo cieco furore,
Vive sempre chi visse in virtù.

CORO.

Sulle tombe de' cari cugini ec.

SOLO.

Mentr' ei cede, i tuoi colpi non cura;
Mentre cade, i tuoi colpi deride,
Perchè sa, che la salma recide,
Non l' onore, il tuo ferro crudel.

CORO.

Sulle tombe de' cari cugini ec.

SOLO.

Ma del pianto che affanna chi resta;
Ma del duolo, che tant' or ci affanna,
Forsi esulti, vittrice tiranna
Sul pomposo tuo cocchio feral.
A che serve quel crudo sorriso?
Speri forse ottener nuovo vanto?
Debolezza non è questo pianto,
Se lo svelle amistade dal sen.

CORO.

Sulle tombe de' cari cugini ec.

SOLO.

Su quel triplice cenere amato,
Sì, piangete, cugini, piangete;
Di cipresso funebre cingete
Quegli avelli, che il Fato riunì.

CORO.

Sì piangiamo, cugini, pangiamo.
A quelle ombre dilette è dovuto
Duol fraterno per solo tributo
Che può dar la fraterna pietà.

FINE.